

Segnalano

Questa rubrica trova nei nostri lettori un interesse sempre crescente. Ne siamo particolarmente lieti e ricordiamo che le lettere, oltre a non essere lunghe, devono indicare con chiarezza nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del lettore.

L'Autostrada «bastona» l'automobilista

Il sig. Luigi Bressanini ci ha scritto per raccontarci la disavventura nella quale è incorso molti anni fa, «quando un mattino di un giorno lavorativo all'ingresso del casello di Bergamo per l'assenza del personale di servizio e, per la mancata erogazione del biglietto da parte delle colonnette automatiche» ha avuto l'impressione che «ni fosse un improvviso sciopero degli addetti».

Mestre a Milano». Nonostante ciò l'automobilista si chiede come mai non ha più ricevuto «da parte della Soc. Autostrade la copia del documento esteso dall'escritto al momento del mancato pagamento alla barriera d'uscita».

La scuola guida aerea sopra Colognola

Spett.le Redazione, voglio raccontarle un fatto emblematico della «nostra» democrazia.

Domenica pomeriggio, ore 15. Non sempre si ha la possibilità di riposare la domenica pomeriggio, per questo, mi fa ancora più rabbia essere svegliato di soprassalto dal rombo assordante di un aereo che, sorvolando il quartiere, fa tremare i vetri delle case.

Lo stesso aereo che anche nel pomeriggio di sabato e per tutta la mattinata di domenica ha più volte sorvolato il quartiere in una specie di scuola guida, senza rumore.

Squilla anche il telefono: sono alcuni abitanti di Colognola che si rivolgono a me come consigliere della circoscrizione per chiedermi spiegazioni e un preciso intervento.

Decido allora, mentre lo stesso aereo romba ancora sulla mia testa, di comportarmi da cittadino e reclamare i miei diritti alla salute, alla sicurezza, all'informazione.

Telefono al Comando dei Vigili Urbani, mi presento, chiedo il loro intervento per far rispettare il regolamento di igiene comunale in materia di rumori: mi rispondono che «la questione rumore» è delegata alla Ussl e loro, non possono proprio fare niente... Telefono

L'accostamento

Egr. Direttore, nell'articolo «Un giugno in città con foto e burattini» di sabato 1 giugno, il redattore E.R. si chiede: «fuor da ogni polemica, quanti bergamaschi saranno ansiosi di conoscere le immagini di Napoli, oppure i volti degli scrittori siciliani?».

Personalmente — bergamasca al cento per cento — andrei cordamente a vedere sia la mostra fotografica sul Vaticano che quella sugli scrittori siciliani perché mi interessano, anche se non sono argomenti strettamente «di casa nostra».

L'associazione Italia-Tibet

Egredo Direttore, la ringrazio innanzi tutto dello spazio che ella ha voluto dedicare alla questione tibetana, tragedia che evidenzia anche un fatto che deve far riflettere: popolazioni che, per difendere i propri diritti, non usano mezzi terroristici, ma scelgono la via del dialogo e della pace, vengono schiacciati.

Tenzin Gyatso, Dalai Lama e premio Nobel per la pace 1989 è l'ultimo Dalai Lama dal punto di vista politico; infatti ciò che era ufficiale è stato dichiarato ufficialmente in uno scarno comunicato-stampa a Delhi nel luglio dell'anno scorso.

Il mondo del lavoro

Una riunione del direttivo generale dell'Uil

Si riunisce il 7 giugno prossimo presso il saloncino dell'Associazione generale di Mutuo soccorso il Comitato direttivo generale della Uil con all'ordine del giorno la valutazione sul «documento per la discussione relativa al confronto sulla politica dei redditi, riforma della contrattazione e della struttura del salario».

Si è intanto appreso che il direttivo della Uilid ha proceduto alla nomina del nuovo segretario responsabile della categoria. All'unanimità è stato eletto Enzo Martinelli, dipendente della Nuova Samim di Ponte Nossaga, già membro della segreteria della categoria.

Per il duplice delitto del lago 27 anni all'imputato di Telgate

La Corte d'assise d'Appello di Brescia, ribaltando la sentenza di primo grado, lo ha ritenuto colpevole dell'uccisione dei due fratelli casertani ripescati a Tavernola nel settembre dell'89 - Ordinata la cattura del condannato, che si è sempre protestato innocente

A distanza di quasi due anni la giustizia ha indicato un colpevole nel duplice delitto che ha lasciato alla cronaca nera bergamasca una delle sue pagine più misteriose: ribaltando la sentenza di primo grado, la Corte d'assise d'Appello di Brescia ha condannato Maurizio Fornoni a 27 anni di carcere per l'omicidio di Vincenzo e Fabio Pisano, i due fratelli casertani uccisi a colpi di pistola e ripescati cadaveri dalle acque del Lago d'Isèo il 23 settembre 1989.

La nuova sentenza non ha comunque chiarito i lati oscuri di questo efferato assassinio di cui resta tuttora sconosciuto il movente. Tutto cominciò a fine agosto di due anni fa quando Vincenzo e Fabio Pisano, rispettivamente di 35 e 29 anni, chiacchierati fratelli casertani trapiantati a Sanvenero, non c'era traccia. Due settimane più tardi si seppe che essi erano stati uccisi a colpi di pistola in un boschetto di Bedulita. Claudio Taffi, 32 anni, di Seriate, titolare di un'armeria di Bergamo, aveva raccontato durante le indagini di aver ricevuto da Fornoni la confidenza secondo la quale egli aveva ucciso Fabio e Vincenzo Pisano per legittima difesa. Poi aveva indicato il punto del Lago d'Isèo dove i due cadaveri era stata inabissata.

Sulle dichiarazioni dell'armaio si costruì il castello inquisitorio. Ma a un tratto Taffi diventa muto come un pesce, ricusa il suo avvocato e decide di non presentarsi in udienza. «Bilby» Fornoni chiese il suo accusatore. Al termine di un processo ricco di colpi di scena, che abbozza una storia torbida e complicatissima, dove si intrecciano nomi in odore di camorra, l'unico imputato viene assolto. Con somma delusione delle parti civili, assistite dall'avv. Antonio Albanese: la moglie di Vincenzo Pisano, Patrizia Carrara, bergamasca, i genitori delle vittime.

Oggi, dopo la lettura della sentenza di secondo grado, Angelo Pisano dice: «In Italia la giustizia è lenta, però, prima o poi arriva sempre alla verità. Purtroppo ora ci sono altri genitori che piangeranno insieme a noi. E questo mi dispiace».

Il procuratore generale Michele Besson ha puntato la requisitoria su argomentazioni di carattere logico: se Fornoni si è trovato necessariamente a sopprimere due cadaveri, significa, secondo l'accusa, che c'entra in qualche modo con il delitto. Una cosa è pacifica, secondo Besson: alla carneficina parteciparono minimo due persone o forse di più. Il Pgnon ha quantificato la pena ma ha richiesto soltanto la colpevolezza dell'imputato.

Ora, su Maurizio «Bilby» Fornoni, l'artigiano di 35 anni di Telgate che si è sempre protestato innocente, pesa un mandato di cattura. Lui, «Bilby», condannato in contumacia, è ovviamente irreperibile. Il suo «accusatore», l'armaio Claudio Taffi, colui che prese per mano gli inquirenti e li condusse a Tavernola nel punto dove era stata inabissata la Lancia Thema coi due corpi, ha ottenuto un piccolo sconto di pena: da 4 anni, un mese e dieci giorni a 4 anni tondi tondi per porto abusivo d'arma e soppressione di cadavere. Una modesta quanto significativa riduzione, quasi a dire: Taffi è credibile.

Perché proprio qui sta il punto. Credere o non credere all'uomo chiave di questo processo indiziario, l'armaio ex amico di Bilby che dopo aver raccontato tante cose a poliziotti e magistrati cambiò improvvisamente avvocato e si trincerò dietro a un improvviso «no comment?».

I giudici di primo grado, presieduti da Ottavio Roberto crederono solo in parte alle rivelazioni del «penitente»: quelle cioè relative all'arma e alla soppressione di cadavere. Di qui l'assoluzione di Bilby dall'accusa di omicidio (pur condannato a 8 anni e mezzo per gli altri due addebiti) e il conseguente appello del pubblico ministero Mario Conte. A appellare i colpevoli dai giudici di secondo grado di Brescia, chiedendo un rinvio a giudizio, è stato il Pgnon, presieduto da Mario Gui, che ha invece dato credito al Taffi (difeso dagli avvocati Renato Bianchi e Luigi Savoldi) anche per le accuse di omicidio mosse nei confronti di Bilby.

In attesa di conoscere le motivazioni della sentenza, gli addetti ai lavori discutono degli aspetti tecnici legati a questo rompicapo giudiziario. Secondo il nuovo codice, la chiamata di correo e le accuse non valgono a nulla se non sono sostenute da elementi oggettivi. Nel processo Pisano, gli unici riscontri oggettivi sono successivi all'omicidio: i resti del falò dove, secondo Taffi, sono stati bruciati gli abiti sporchi di sangue indossati al momento del delitto, i cadaveri ripescati nel lago. Ma per il duplice assassinio, tutto è legato al racconto di Taffi.

Ecco dunque il rebus che dovrà essere risolto in terzo grado: l'argomento logico (usato per inchiodare Fornoni) può costituire un «riscontro esterno»? I bene informati dicono che le pronunce della Cassazione, in tal senso, sono pochissime e non tutte univoche. Riccardo Olivetti e Marco Tropea, i legali di Fornoni, non si danno per vinti. L'ultimo round è ancora tutto da combattere.

L'Oratorio compie 10 anni I giovani di S. Colombano dieci giorni in festa

«Verso mete più alte»: con questo motto l'Oratorio di San Colombano-Valtesse ha scelto di caratterizzare la festa per i suoi 10 anni di vita, in programma all'Oratorio stesso da domani sera al 16 giugno.

Tutte le sere — dalle 19 alle 23 — funzionerà un servizio bar, ristorante e pizzeria, mentre non mancheranno giochi quali la ruota della fortuna, la tombolata con ricchi premi, e tanta tanta musica. L'inaugurazione della festa è prevista per il 19 di domani con una messa di beneficenza e una mostra di quadri.

Il programma delle iniziative — contenuto in uno speciale opuscolo distribuito a tutte le famiglie della parrocchia — prevede tra l'altro per domenica 9 giugno la S. Messa e i giochi per i ragazzi mentre per lunedì il concorso delle torce migliori. Sabato 15 giugno, organizzata dalla San Vincenzo, si svolgerà la giornata dell'anziano mentre la festa si chiuderà alle 22.30 di domenica 16 con l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi, dopo una giornata caratterizzata da parecchi appuntamenti.

Il programma delle iniziative — contenuto in uno speciale opuscolo distribuito a tutte le famiglie della parrocchia — prevede tra l'altro per domenica 9 giugno la S. Messa e i giochi per i ragazzi mentre per lunedì il concorso delle torce migliori. Sabato 15 giugno, organizzata dalla San Vincenzo, si svolgerà la giornata dell'anziano mentre la festa si chiuderà alle 22.30 di domenica 16 con l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi, dopo una giornata caratterizzata da parecchi appuntamenti.

MESE DEGLI SPOSI. Via Padergnone, 46 Zanica (BG) tel.035/670.290. MOBILI ZANICA FINO AL 50% SCONTI. RITIRIAMO MOBILI USATI. Sabato convegno all'Associazione artigiani per l'Enciclica «Centesimus annus».

Avicor: per la malattia mentale ricominciamo da (quasi) zero

Al trionfale bollettino dell'Ussl 29 del marzo '91, tutto dedicato alla riconversione dell'Onp di Borgo Palazzo l'associazione Avicor contrappone i dati e i progetti contenuti negli atti, pubblicati dalla Lubrina editore, del convegno «Farmaci, psicoterapia, manicomio-salute mentale a Bergamo. Tre risposte diverse per tre popolazioni diverse?».

che hanno realizzato in misura diversa il superamento del manicomio attraverso una rete di servizi. Queste esperienze, raccolte negli atti del convegno, testimoniano che è possibile operare secondo lo spirito della 180. Confrontando la situazione bergamasca si nota che le realizzazioni rispecchiano invece la vecchia concezione pro-manicomio.

inferiore ai 60 mq previsti dai parametri regionali. Dove sono i centri residenziali terapeutici, le comunità alloggio e le case famiglia? E l'assistenza a domicilio delle urgenze?». Saltando questi passaggi — fa notare l'Avicor — si intascano le poche strutture esistenti: il servizio psichiatrico di diagnosi e cura per gli acuti che deve tenersi il degenti oltre i limiti, i Cps che da filtri diventano parcheggi mentre l'unico Crt realizzato lavora in regime di semiresidenza diurna.

Il volume è stato presentato ieri da Mario Fenili, Piero Marchesini e Aurelio Pesenti. Con loro Rocco Artifoni, moderatore del convegno e nel 1984 tra i fondatori di Psichiatria e territorio. Tutte persone che a titolo professionale (infermiere, maestro) o volontario frequentano da anni l'universo psichiatrico bergamasco.

«I sei appartamenti per la fascia assistenziale — dice Fenili ripetendo quanto detto un anno fa al convegno — non esistono perché si tratta di una bella corsia nuova con servizi centralizzati; il Cps di via Tito Livio che funziona come centro diurno è stato ricavato dall'unione di 4 appartamenti per cui ha un corridoio sinuoso di 37 metri e tanti piccoli ambulatori, e la sala comune è di molto

scio stesso. Avvalendosi di un'originale prospettiva storica-cronologica elaborata da lui stesso, il prof. Mora si è fermato in particolare sulla codificazione napoleonica del 1806, sull'elevato numero di notai che cessarono la rispettiva attività negli anni 1806-1809, e sulla documentazione relativa alla Valle Camonica, che dall'organizzazione amministrativa del Dipartimento del Serio a tutto il periodo del Regno Lombardo-Veneto austriaco, fu annessa a Bergamo.

All'Ateneo Il prof. Vittorio Mora ha parlato sul notariato a Bergamo nel periodo 1797-1859

Interessante, documentatissima pubblica comunicazione, all'Ateneo, da parte del socio della Classe di Scienze Morali e Storiche, prof. Vittorio Mora; e, va aggiunto, su un argomento fino ad oggi disatteso, non solamente in sede accademica, ma anche nell'ambito della cultura bergamasca, che peraltro, nello scorso 1988, grazie al mecenatismo delle Amministrazioni provinciale e comunale e della Banca Popolare di Bergamo aveva realizzato la straordinaria edizione critica delle fonti archivistiche dalle origini, fino a tutto il 1300.

Il loro ragionamento è lineare: esistono città italiane che hanno realizzato in misura diversa il superamento del manicomio attraverso una rete di servizi. Queste esperienze, raccolte negli atti del convegno, testimoniano che è possibile operare secondo lo spirito della 180. Confrontando la situazione bergamasca si nota che le realizzazioni rispecchiano invece la vecchia concezione pro-manicomio.

In sostanza nessuno nega che la riconversione abbia migliorato le condizioni igieniche dei ricoverati ma si sostiene che il tipo di intervento è preistorico. L'Avicor lancia anche una proposta: «Approfittiamo del cambiamento istituzionale in atto nelle Ussl, riconsideriamo onestamente tutta la situazione: politici, tecnici, volontari».

In San Bartolomeo sabato il ricordo del m.o Missiroli

Sabato 8 p.v., alle ore 11, nella Chiesa di S. Bartolomeo, verrà celebrata una messa di suffragio per il maestro Bindo Missiroli, nel primo anniversario della sua scomparsa. La cerimonia verrà accompagnata da un programma musicale, eseguito dai solisti e dal coro del Circolo G.S. Mayr, diretti da Teodoro Rovetta: solisti Labe Barbieri, Eugenio Cadé, Eugenio Paris. Maestri collaboratori, Giuseppe Cucurullo e Diego Passera.

Il prof. Mora ha concluso la sua interessante comunicazione con un auspicio, che confidiamo anche in questa sede venga debitamente raccolto, e precisamente il progetto di una storia del Notariato a Bergamo, con relativo corredo di fonti archivistiche: da quello già iniziato e dianzi citato, ai periodi successivi, e precisamente dal 1392 al 1612, dal 1614 al 1796, ed infine dal 1797 al 1875, per il quale ultimo la sua comunicazione ha costituito un primo valido contributo, arrestandosi al 1859. Assai vivi i consensi. Notata la presenza del notaio dr. Antonio Parimbelli, Presidente del Consiglio Notarile di Bergamo.

Il prof. Mora ha concluso la sua interessante comunicazione con un auspicio, che confidiamo anche in questa sede venga debitamente raccolto, e precisamente il progetto di una storia del Notariato a Bergamo, con relativo corredo di fonti archivistiche: da quello già iniziato e dianzi citato, ai periodi successivi, e precisamente dal 1392 al 1612, dal 1614 al 1796, ed infine dal 1797 al 1875, per il quale ultimo la sua comunicazione ha costituito un primo valido contributo, arrestandosi al 1859. Assai vivi i consensi. Notata la presenza del notaio dr. Antonio Parimbelli, Presidente del Consiglio Notarile di Bergamo.

L'ABITO NON FA IL MONACO. ovvero: la sostanza non cambia, il prezzo SI! 80286 40 Mb/16 Mhz, 1 Mb RAM, 1 FDD 1.44 Mb, CABINET DESK, 2 PORTE SERIALI, 1 PORTA PARALLELA, 1 PORTA GAME, TASTIERA AT ESTESA, SCHEDA VGA 800x600, MOUSE, JOYSTIK, 10 DISCHETTI 3" 1/2, PORTA DISCHETTI DR DOS 5.0, COPRICOMPUTER, MONITOR 14" VGA COL. 1024x768. 80386 80 Mb • 25 Mhz, 2Mb RAM, 1 FDD 1.44 MB, 2 PORTE SERIALI, 1 PORTA PARALLELA, 1 PORTA GAME, TASTIERA AT ESTESA, SCHEDA VGA 800x600, CABINET MINI TOWER, MOUSE, JOYSTIK, 10 DISCHETTI 3" 1/2, PORTA DISCHETTI DR DOS 5.0, COPRICOMPUTER, MONITOR 14" VGA COL. 1024x768. 1.900.000 IVA esclusa, 2.900.000 IVA esclusa. GARANZIA 18 MESI ASSICURATA DA CONTRATTO. COMPATIBILI PER SCELTA QUALITA' - ASSISTENZA - RISPARMIO. INFORMATICA il computer. URGANO (BG) Via SS Cremasca, 66 • Tel. 035/898459-898531. ROMANO DI LOMBARDIA (BG) Via Marconi, 44 • Tel. 0363/902168.